

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'

CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 10-17 giugno 2010 (Anno II, numero 22)

NOTA DELLA REDAZIONE

AVVIATE LE CELEBRAZIONI PER I 40 ANNI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Ha avuto risalto nei media la ricorrenza del 40° anniversario dell'istituzione delle Regioni a Statuto ordinario (1970-2010) celebrata a Roma, lo scorso 7 giugno, nell'Aula del Senato della Repubblica. Una serie di celebrazioni si terranno nelle prossime settimane e nei prossimi mesi nelle varie Regioni della Penisola per ricordare i primi fondamentali passi dell'avvio del regionalismo italiano ed i suoi protagonisti. E' una memoria storica che va custodita e trasmessa ai posteri, da tenere presente anche quando si vanno a varare politiche per il bene comune di oggi.

Significativo è quanto ha detto, a margine dell'incontro al Senato, il presidente del Consiglio regionale della Calabria, on. Francesco Talarico: «le parole del presidente del Senato e quelle di altri autorevoli esponenti delle Istituzioni nazionali e regionali sono rassicuranti per le regioni del Sud. Occorre, infatti, valorizzare i tratti unitari e accantonare ogni elemento divisorio, se si vuole il bene dell'Italia. Il regionalismo in Italia compie 40 anni ed i suoi effetti, in particolare in una parte del Paese, non sono considerati soddisfacenti. Dopo l'introduzione dell'elezione

diretta dei presidenti delle Regioni nel 2000, la modifica del "Titolo V" della Costituzione e la prospettiva del federalismo fiscale, risalta, come mai s'era verificato prima in Italia, la responsabilità della classe politica locale nella gestione della cosa pubblica».

Anche l'aver comunicato ufficialmente ai media la presenza del nostro sito Internet in occasione del 40° anniversario dell'istituzione delle Regioni, ha contribuito non poco a richiamare l'attenzione su questa importante ricorrenza sia in Calabria che in Umbria (gli interessati possono consultare al riguardo la sezione "Rassegna stampa di oggi - anni 2010" che presto aggiorneremo).

Di seguito riportiamo una breve, ma significativa, nota dell'agenzia di stampa «Asca» sul regionalismo italiano che è d'esempio per l'Europa.

Tra le "News" di questa settimana segnaliamo due interventi del presidente della Regione, on. Giuseppe Scopelliti, sulla drammatica situazione economica e sociale della Calabria e sul futuro del suo sviluppo legato alla lotta all'antistato.

La Red. /

IL REGIONALISMO ITALIANO E' UN MODELLO PER L'EUROPA

«Il Comitato delle Regioni che in questa sede rappresento esprime la voce delle democrazie locali d'Europa. Una voce che ha faticato a farsi sentire nei primi anni del processo di integrazione europeo ma che ora, con il trattato di Lisbona, è diventata il garante del principio di sussidiarietà». Così Luciano Caveri, capo della delegazione italiana al Comitato delle Regioni, alla cerimonia dei 40 anni dalla prima elezione dei Consigli delle regioni a statuto ordinario, che si è svolta il 7 giugno a Palazzo Madama.

«La cerimonia di oggi è importante perché valorizza il modello del regionalismo italiano, un esempio che ha fatto scuola in un'Europa in cui la democrazia locale è diventata oggi il pilastro fondamentale dell'*acquis communitaire* - ha spiegato Caveri -. Il dibattito sul ruolo delle

Regioni in Europa è oggi ancor più significativo perché tocca temi come la partecipazione delle Regioni al processo ascendente e discendente della legislazione comunitaria, soprattutto in momenti come quello attuale, nel quale la crisi economica rischia di spingere gli Stati verso politiche centraliste».

«Il regolamento del 2006 sul Gesct ha dato alle Regioni di frontiera una possibilità importante, - ha concluso Caveri - quella di unirsi, senza alcuno spirito eversivo nei confronti dello Stato, per affrontare le sfide e le difficoltà che caratterizzano proprio i territori di confine. E' necessario cercare di sostenere la creazione delle Euroregioni in Europa perché esse sono il prodotto reale della collaborazione tra le democrazie locali».

«SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DRAMMATICA». A DENUNCIARLO E' IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SCOPELLITI

«In una situazione drammatica come la nostra occorrono persone che sappiano costruire, c'è da vincere una partita contro il tempo e l'apporto dei sindacati è fondamentale». Lo ha detto il presidente della Regione, on. Giuseppe Scopelliti, il quale ha continuato: «l'obiettivo è quello di dialogare il più possibile su tutti i temi, per affrontare e condividere le scelte. Sono numerosi i temi su cui costruire un rapporto proficuo con i sindacati. Non sono un uomo di parte - ha proseguito Scopelliti - in quanto presidente, devo dare risposte ai calabresi».

Il presidente ha incontrato a inizio settimana i rappresentanti regionali dei sindacati; incontro preliminare ed introduttivo per alcune riflessioni sulle emergenze della Calabria e creare i presupposti affinché si rafforzino sempre di più le adeguate sinergie per affrontarle e risolverle. I rappresentanti regionali dei sindacati, Cgil, Cisl, Uil e Ugl - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta regionale - hanno avuto modo di discutere con il governatore della Calabria mettendo sul tavolo le numerose priorità e criticità, condivise dallo stesso presidente, che ha avuto modo di dare avvio, insieme agli altri componenti della Giunta ad una piattaforma programmatica. Ad affiancare Scopelliti, erano presenti alla riunione, gli assessori, alla cultura, Mario Caligiuri, al bilancio, Giacomo Mancini, ed all'agricoltura e forestazione, Michele Trematerra. «A questo primo incontro ne seguiranno altri su temi specifici. Purtroppo sono molte le emergenze della nostra regione - ha aggiunto Scopelliti - tra cui il lavoro, la sanità, la lotta alla criminalità organizzata, l'ambiente e, quindi, la tutela del territorio. Sul tema del lavoro stiamo ipotizzando di utilizzare i bandi comunitari. Per quanto riguarda il tema sanitario la situazione è più complessa e drammatica, ecco perché chiediamo un confronto costruttivo con i sindacati, affinché si

possano effettuare delle scelte indirizzate, non tanto ai tagli, ma bensì alla riorganizzazione della rete sanitaria. Lo stesso potenziamento tecnologico dei presidi, può migliorare il sistema, evitando gli sprechi e migliorando il servizio per il cittadino. Il mancato rispetto del patto di stabilità, porterà inevitabilmente al commissariamento del comparto Sanità. Per troppi anni la politica ha pensato più a se stessa, rispetto alle esigenze del territorio, la Regione deve quindi tornare ad essere protagonista, pensando al futuro dei calabresi. I soldi ci sono, ma vengono spesi in modo inadeguato, si tratta di scelte di civiltà e certamente non mi farò condizionare dalle logiche clientelari».

Interventi ampi ed articolati - continua la nota dell'Ufficio stampa della Giunta - quelli dei rappresentanti sindacali, che hanno apprezzato la determinazione negli intenti del presidente Scopelliti. In rappresentanza dei sindacati, sono intervenuti i segretari regionali, Paolo Tramonti, della Cisl, Roberto Castagna, della Uil, Sergio Genco, della Cgil e Antonio Franco, dell'Ugl. Sanità, tutela del livello occupazionale, lotta al precariato, legalità e Porto di Gioia Tauro, ma anche cultura, ricerca, formazione e tutela ambientale, gli argomenti maggiormente trattati dagli esponenti sindacali.

Non sono mancati commenti incoraggianti al nuovo presidente e alla nuova Giunta chiamata ad affrontare un duro lavoro per superare le numerose criticità. La proposta condivisa è stata quella di ripartire dalla piattaforma rivendicativa del diciannove giugno 2007, con le opportune modifiche, ma, soprattutto, è stata sottolineata l'importanza della pianificazione e della programmazione con la Giunta, per vincere le emergenze e tornare ad un livello di normalità amministrativa.

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO VARATO AD INIZIO SETTIMANA DALLA GIUNTA REGIONALE: LA MORATORIA DI UN ANNO PER IL PAGAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

La Giunta regionale ha approvato lo scorso 7 giugno la moratoria di un anno per il pagamento dei mutui contratti dalle piccole e medie imprese. «Abbiamo iniziato - hanno dichiarato gli assessori, alle attività produttive, Antonio Caridi, ed al Bilancio, Giacomo Mancini - pensando alle famiglie calabresi alle quali il governatore Scopelliti ha voluto che venisse destinato il "tesoretto" di quattro milioni di euro, recuperato dalla cancellazione di una voce di bilancio prevista dal collegato alla Finanziaria 2010, che assegnava contributi a pioggia ad enti e associazioni. Oggi, continuiamo a sostenere il mondo delle imprese a vantaggio del quale abbiamo approvato una moratoria di un anno per il pagamento dei mutui contratti».

Questa moratoria era stata, inizialmente, regolata da un avviso sottoscritto il tre agosto 2009 dall'Abi, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalle associazioni di rappresentanza delle imprese e prevedeva la sospensione per dodici mesi della quota capitale delle rate del mutuo, la sospensione dai sei ai dodici mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing, rispettivamente mobiliare ed immobiliare e

l'allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie sui crediti. L'accordo escludeva, dal suo ambito di applicazione, i finanziamenti e le operazioni creditizie con agevolazione pubblica nella forma del contributo in conto interessi o in conto capitale. In seguito, su proposta della Conferenza delle Regioni e delle Province, l'Avviso è stato integrato, prevedendo che ciascuna Amministrazione regionale procedesse ad individuare puntualmente l'elenco degli interventi/leggi di incentivazione regionale a cui estendere l'applicazione. «Con l'adesione a questo accordo - hanno concluso gli assessori Mancini e Caridi - la Giunta Scopelliti offre alle piccole e medie imprese calabresi una boccata d'ossigeno in questo momento di difficile crisi economica e, allo stesso tempo, persegue con convinzione il piano anticrisi varato dal Governo».

(Fonte servizi:
UFFICIO STAMPA GIUNTA REGIONALE)

PER IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SCOPELLITI «LO SVILUPPO DELLA CALABRIA E' LEGATO ALLA LOTTA ALL'ANTISTATO»

«Credo sia stato un incontro molto utile e costruttivo. Come Regione, insieme al presidente del Consiglio, Talarico, abbiamo dato un contributo importante in maniera molto chiara e schietta, fuori dal politichese, mirando ad alcune azioni concrete, perché riteniamo che la vera grande battaglia per lo sviluppo e la crescita di questa regione, sia legata alla lotta al crimine organizzato, alla borghesia mafiosa, a tutti gli affarismi, che hanno condizionato e messo in ginocchio lo sviluppo di questa nostra terra». Lo ha detto il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, a commento della riunione del Comitato regionale per la sicurezza, tenutosi lo scorso 9 giugno a Lamezia Terme (Cz).

«Oggi c'è bisogno - ha detto Scopelliti - di una politica coerente, che sappia portare finalmente al centro della sua azione l'interesse della collettività. Questa è una cosa che diciamo sempre, ma che viene riconfermata perché è il vero grande motivo per far crescere la nostra terra e dare alla nostra regione un momento di

impegno diverso. Avvertiamo in maniera evidente, che la gente è stanca, non soltanto della pessima politica, ma anche della pessima gestione della cosa pubblica, di essere vessata, di essere taglieggiata, di trovarsi in una situazione sempre di difficoltà, di lotta al crimine organizzato, che diventa la vera grande battaglia di prospettiva per la crescita di questa terra».

«Abbiamo portato il nostro messaggio di totale adesione e disponibilità a sviluppare, in maniera positiva e da protagonisti, il rafforzamento della presenza dello Stato sul territorio - ha detto Scopelliti - e per dire che tutti quanti siamo insieme nella lotta al crimine organizzato. Una lotta che si deve estendere anche alla cosiddetta "borghesia mafiosa", un messaggio che lo stesso procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Pignatone, ha ribadito più volte. Si tratta di quelle logiche che si nutrono di quella famosa zona grigia, una sorta di commistione che c'è tra il bianco e il nero, e che, ovviamente, trova terreno fertile ma che deve essere combattuta».

(Fonte: ASCA)

IL PRIMO CITTADINO DI LAMEZIA TERME, GIANNI SPERANZA: «TENTIAMO DI DARE RISPOSTA ALLA POVERTA'»

«Il progetto "Insieme si fa" è anche l'obiettivo fondamentale e l'identità del Comune, che insieme agli altri vuole fare. E' un tentativo di risposta al problema della povertà, che insieme porteremo avanti per altri 5 anni». Lo ha detto il Sindaco di Lamezia Terme (Cz), Gianni Speranza, in occasione della presentazione del progetto "Insieme si fa", dal quale è nato "l'Emporio della solidarietà", realizzato dal Comune di Lamezia Terme e dal Masci. Il servizio, già operativo due giorni a settimana (martedì e venerdì dalle 15.30 alle 18,30), è stato presentato alla presenza del sindaco Gianni Speranza, del vescovo, mons. Luigi Cantafora, del vicario della Diocesi, don Pasquale Luzzo, e dai rappresentanti del Masci di Lamezia Terme.

L'emporio, che ha sede in via delle Rose, è un luogo dove si pratica un servizio alla persona nel rispetto della sua dignità e consiste nell'offerta di prodotti di prima necessità (pasta, zucchero, olio, latte, tonno, fagioli, pannolini, detersivi, sapone, ecc). Prevede un accesso regolamentato dei clienti, secondo regole e modalità definite dalla direzione. Ogni cliente, in funzione del nucleo familiare e di altri parametri

stabiliti dalla direzione, avrà limiti differenti di spesa ed accesso a differenti prodotti. Per accedere al servizio è necessario recarsi nella sede dei Servizi Sociali del Comune, sostenere un colloquio conoscitivo e nei casi di idoneità verrà rilasciata l'autorizzazione per l'accesso ai servizi dell'Emporio. Nel punto di accoglienza dell'Emporio sarà rilasciata la card con un limite di credito, cioè un numero espresso in punti, che rappresenta il limite di prelievo dei beni distribuiti. La card viene attivata per un numero di mesi definito. La spesa da parte del Comune ai fini della realizzazione dell'iniziativa è di 60 mila euro, necessari per comprare gli strumenti, la merce e per evidenziare l'impegno concreto e sostanziale nella lotta alla povertà.

Il vescovo e i responsabili del Masci hanno rimarcato l'importanza dello stare insieme e fare rete per operare bene. Il sindaco ha sottolineato «il senso profondo dell'iniziativa, sostenuta in pieno dall'Amministrazione comunale con un significativo contributo economico».

(Fonte: ASCA)

NASCE «GIORNALISTI CALABRIA», QUOTIDIANO ON-LINE DEL SINDACATO FNSI

«Giornalisti Calabria»: questo è il nome del quotidiano d'informazione on line edito dal Sindacato dei Giornalisti della Calabria, che verrà presentato venerdì 11 giugno, alle 16.30, nella sede di via Biagio Camagna 28, a Reggio Calabria. A tenere a battesimo la testata, che, sotto la direzione di Carlo Parisi, Segretario del Sindacato regionale, rappresenterà un punto di riferimento per tutti i giornalisti calabresi, sarà Franco Siddi, segretario generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI).

Una presenza, quella del numero uno della FNSI, per nulla casuale. Accanto all'iniziativa editoriale, la prima realizzata in Calabria da un organismo di categoria dei giornalisti, il Sindacato dei Giornalisti guidato da Carlo Parisi, che è anche componente della Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale della Stampa, ha dell'altro da festeggiare: nel 2010 l'Assostampa della Calabria è risultata la prima, tra le Associazioni di Stampa italiane, per incremento annuale di iscritti, sia in termini numerici che percentuali.

Dati, più che confortanti, che verranno debitamente illustrati dai vertici, nazionale e

regionale della Fnsi in occasione del debutto di «Giornalisti Calabria».

«L'obiettivo è quello di garantire a tutti i giornalisti calabresi - fa notare Carlo Parisi - la possibilità di confrontarsi quotidianamente con i servizi, le questioni, i temi attinenti il mondo dell'informazione, gli organismi di categoria, le opportunità professionali, i problemi di chi fa, ogni giorno, il nostro mestiere. E, per bene informare, occorre innanzitutto essere informati».

L'incontro di venerdì sarà, inoltre, l'occasione per fare il punto sui gravissimi giri di vite imposti alla stampa dal ddl sulle intercettazioni: «Se verrà approvato - stigmatizza Parisi - sancirà la legalizzazione dell'omertà e la fine della libertà di stampa, messa già a dura a prova, vanificando tutti gli sforzi e i risultati raggiunti sinora a tutela dei giornalisti e del giornalismo nel nostro Paese». E' in quest'ottica che gli stessi Siddi e Parisi incontrarono, due mesi fa, il Capo della Polizia, Antonio Manganelli, dopo l'ennesimo episodio di intimidazione ai danni di un cronista.

(Fonte: AGI)

LA REGIONE AFFIDA LA RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI COSENZA AL COMUNE

«Affidata al Comune di Cosenza la realizzazione della riqualificazione del centro storico». Il Dipartimento regionale dei "Lavori Pubblici" - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - ha affidato, con decreto dirigenziale, in concessione, al Comune di Cosenza la realizzazione dell'intervento denominato "Riqualificazione ambientale dei quartieri:

Centro storico, San Vito, Via degli Stadi, Via Popilia e Centro Città". L'importo, rideterminato dopo l'aggiudicazione dei lavori, è di 814.046 euro».

«Il Settore competente, con lo stesso decreto, - continua la nota - ha già impegnato la somma occorrente, provvedendo, allo stesso tempo, a notificare l'atto al Comune».

PRESENTATO VOLUME DI PANTALEONE SERGI SU STAMPA EMIGRANTI

«La stampa etnica ebbe il suo massimo splendore all'apice della presenza italiana nei singoli Paesi di emigrazione. Fogli di ogni tipo, periodicità e orientamento, dall'Ottocento in poi sono apparsi laddove le navi conducevano ogni settimana migliaia di disperati, partiti in cerca di una nuova vita e di una patria di adozione. Anche gli immigrati in Italia hanno dato vita a una loro stampa». Questa situazione viene descritta in «Stampa migrante, Giornali della diaspora italiana e dell'immigrazione in Italia», il libro di Pantaleone Sergi, edito da Rubettino e presentato nella Libreria Aurora di Corigliano Calabro (Cs), dallo stesso Sergi e da Pier Emilio Aciri.

In questo volume viene condotta un'indagine "a specchio", che può aprire nuovi spunti e inediti scenari di analisi per la storiografia sui movimenti migratori di massa, tra le pagine ingiallite dei periodici dell'emigrazione italiana e quelle fresche d'inchiostro dell'immigrazione in Italia. Pantaleone Sergi, infatti, ricostruisce la storia degli stessi giornali, degli uomini e delle donne che li hanno animati e li animano in funzione di autorappresentazione collettiva, autodifesa sociale e conservazione identitaria. Pantaleone Sergi, per anni inviato speciale del quotidiano «La Repubblica», insegna Storia del giornalismo all'Università' della Calabria. Ha scritto diversi altri libri.

(Fonte servizi: ASCA)

* * *